

P. a.

Non peccavo di avidità, ma di generosità;
non domandavo, ma offrivò; e avendo anch'io uno
dei rari osanniferi, speravo che l'Orto, il ricamo,
per un moment somigliasse ai favori.

Rimandoni dunque le poesie; e, di nuovo
liberale, rammentò di aver offerto le Rose
del Guadagnoli; o, in disprezzo trascurate, o
inutili in tanto profumo che costò sì else
nell'aria.

Sono contenti di vedere, e mi compiono,
le memorie del Hasskarl; le quali mi dan
molto da fare. Vi sono serbati gli errori stanz
dell'originale; ma, posti come sono in ordine
di alfabeto, diventano più comodi e chi tutti
correggera. In tutto scapite da queste falses
sia state già corrette di altri: e chi è nel
l'Indice di messori, vete gade se il nome
delle piante molto meglio di chi, tasteri a
indovinare, le ripete nel Vocabolario.

Porterò da me l'Anlogio, insieme che Rep de,
unito, le domanderai: guai che India, non
vorrei nè portarlo subito, nè subito rimandarlo.

Non de dir più vegiando, nè in prosa, nè in
versi, per non farti stizzire; me, come a
giovanebbino garbato, te shingo unicamente le
meas.

Voglio mettere in iscritto, me preghiere fatte
già a me. Voglio, cioè dar da, che in un battopio
di fungo non ancora trovato, tu perfino al mio

nome : e che una nota dice che quel Tegius
li è strappato dalle vanitose insistenze del
padrino. Sarà una curiosa prova di superbia;
ma questa le tante asperità e tante colori che
nessuno potrà ritrarre tutti, né indovinare. In
vece, nei pochi doli anonimi, un TEZIUS DETINENS.

Adi.

l'anno T₁

Martini

